

Il decreto Milleproroghe • Sei mesi di tempo per adeguare gli impianti di riscaldamento

Termovalvole e spazi mercatali, c'è il rinvio

Le aste sulle aree mercatali sono state rinviate nel 2020, gli ambulanti tirano un sospiro di sollievo

(a.i.) Proroga per due questioni entrambe scottanti: quella relativa alle aree di pubblico commercio ovvero gli spazi mercatali e l'altra relativa all'introduzione dell'obbligo di inserire sui caloriferi le valvole calore in funzione incremento di efficienza e di monitoraggio costante. Per le termovalvole è una miniproroga che vale sei mesi. Per le aree mercatali una proroga robusta che dà agli esercenti ambulanti, salvo sorprese quattro anni di tranquillità.

I due rinvii sono contenuti entrambi nel decreto milleproroghe e si apprestano alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale per l'immediata entrata in vigore.

Proroga anche per le graduatorie dei concorsi con 4.500 in attesa di chiamata a 150mila persone riconosciute come idonee.

Proroga anche per 40mila dipendenti precari della pubblica amministrazione che lavorano a tempo determinato.

I due temi più scottanti e sentiti sul piano locale sono comunque quelli delle aree mercatali e delle termovalvole per i riscaldamenti.

Sul primo fronte ampio e

variegato l'insieme delle sigle in campo contro la direttiva Bolkestein che senza la proroga di 4 anni avrebbe determinato l'obbligo di procedere in capo agli enti locali all'asta per la gestione delle aree mercatali. Ampia l'adesione dal Sannio alle manifestazioni nazionali di protesta su questo fronte.

Rispetto all'obbligo di introdurre le valvole di termoregolazione per gli impianti di riscaldamento attivismo di **Confedilizia** con l'organizzazione di un evento di rilevanza nazionale lo scorso ottobre e la recente polemica con il Comune di Benevento riguardo l'obbligo di non superare una data temperatura con gli impianti di riscaldamento e il rilievo sulla necessità di pensare a azioni concordate per favorire l'adeguamento tecnico alle nuove norme.

Molti i codicilli, contenuti nel decreto milleproroghe, tra cui la decisione dell'ultimo momento di non variare il termine di pagamento delle pensioni che resterà il primo del mese e non il secondo giorno bancario e la norma per assicurare l'incardinamento e gli stipendi ai dipendenti dei centri per l'impiego.

